

to Laurenti nell'*Avvertenza*: « nonostante la diversità della materia che affrontano, i dialoghi aristotelici obbediscono tutti alla stessa impostazione dialettica e alle stesse sollecitazioni culturali » (p. IX).

Molto rilevante, fra le altre, l'indagine che il curatore compie intorno alla diversità tra dialogo platonico e dialogo aristotelico anche sulla base delle opinioni storiografiche maturate nel corso della posteriore filosofia antica. Ad esempio, rilevante è la posizione di Cicerone, secondo la quale gli elementi del dialogo aristotelico sarebbero « 1) la discussione pro e contro ogni cosa; 2) il proemio; 3) la direzione del dialogo affidata all'autore » (p. 56).

Non meno saliente è la ricostruzione delle connessioni tra i dialoghi e i *logoi esoterici*, su cui Laurenti opera significativi rilievi di struttura.

La risultanza scientifica dell'opera è tale da offrire un contributo imprescindibile agli studi aristotelici, che permette ulteriori approfondimenti e sensibili rettifiche su aspetti non propriamente inessenziali della speculazione dello Stagirita.

(B. Belletti)

AGOSTINO, *Il filosofo e la fede. Soliloqui, la vera religione, l'utilità del credere, la fede nelle cose che non si vedono*, a cura di O. GRASSI, Rusconi, Milano 1989. Un vol. di pp. 327.

La dimensione della ragionevolezza della fede emerge a tutto tondo da questa raccolta di scritti agostiniani di cui Onorato Grassi ha ottimamente curato l'introduzione, la traduzione, le prefazioni, le note e gli indici.

Affrontando la tematica centrale della conoscenza per fede così il curatore riassume il significato della concezione di S. Agostino: « Non tutta la realtà può essere conosciuta in modo uguale, esiste un campo di oggetti "ragionevolmente" conosciuti, quantunque non abbiano l'evidenza delle verità matematiche. La consapevolezza della necessità di una pluralità di metodi coincide col momento della conversione, quando Agostino accettò la fede e il suo valore e, divenuto "credente", smise di essere solamente un conoscitore o cultore di dottrine "religiose", fra le quali anche quelle cristiane » (p. 21).

(B. Belletti)

AUTORI VARI, *Questioni neoplatoniche*, a cura di F. ROMANO-A. TINE, Università di Catania, Roma 1988. Un vol. di pp. 106.

Il volume contiene diverse comunicazioni lette e discusse in una serie d'incontri seminariali organizzati dalla Sezione filosofica del Dipartimento di Studi antichi e tardoantichi dell'Università di Catania, tra il 1987 e il 1988 sul tema generale *Linguaggio filosofico e tradizione neoplatonica*.

Vì figurano i seguenti contributi: F. Romano, *L'ermeneutica dell'ineffabile*; A. Charles-Saget, *Un esempio di ermeneutica neoplatonica: il Sofista-Demiurgo*; P. Chuvin, *I filosofi e la loro religione nella società di Alessandria nel V secolo*; H.J. Blumenthal, *Anima e intelletto in Simplicio: livelli e vocabolario della trascendenza*; M. Lemoine, *Filosofi e fisici nell'opera di Guglielmo di St.-Thierry*.

(B. Belletti)

AUTORI VARI, *Quaestiones disputatae*, Ed. Augustinus, Palermo 1989. Un vol. di pp. 100.

Gli studi pubblicati in questo volume della collana « Augustiniana » raccolgono le risultanze scientifiche del seminario internazionale svoltosi a Palermo il 3 e 4 dicembre 1987 sul tema: *Agostino d'Ippona. Alcune « quaestiones disputatae »*.

Vì compaiono studi di Francesco Giunta (*Romana e Gothica. Un problema di coesistenza alle origini del Medioevo*), Robert A. Markus (*Essere cristiano secondo Agostino*), Marcella Forlin Patrucco (*Tra struttura sociale e prassi ecclesiastica: vescovi e realtà femminili nelle lettere di Agostino*), William H.C. Frend (*Augustine and state authority. The example of the Donatists*) e Otto Wermelinger (*Staatliche und kirchliche Zwangsmassnahmen in der Endphase der Pelagianischen Streites*).